Anno VII (Abbonamento postale) Martedì 10 aprile 1883 (Abbonamento postale) N. 85

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina, centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via Gorghi, n. 10. — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 8 aprile.

Non vi ho scritto sulle prime sedute della Camera per risparmiarvi la espressione di sconforto, che si imponeva a me, vostro Corrispondente, vedendo tanti seggi vuoti. Ed è doloroso il dover confessare che i Deputati, appena eletti dall'amplio suffragio della Nazione, sieno, od almeno non si vergognino di apparire, cotanto neghittosi e quasi inconscii degli alti doveri inerenti al mandato legislativo! Dopo le ferie pasquali, abbastanza lunghe, potevasi credere che in gran numero sarebbero accorsi a Roma. Ma no, appena un centinajo e mezzo si sa che sono tornati alla Capitale, e appena un centinajo si lasciarono vedere a Montecitorio! Ed è siffatta negligenza da deplorarsi vivamente, e contro i negligenti è utile che la Stampa protesti, specie quella Stampa che tanto si adoperò perchè il loro nome avesse ad uscire dalle urne!

Oggi, poi, mentre tenevasi seduta straordinaria per udire l'Esposizione finanziaria dell'on. Magliani, questo scandalo apparve ancor più deplorabile. Poichè il Magliani è siffatto Ministro che altri Stati invidiano all'Italia; perchè la parola dell'on. Magliani doveva riandare le varie fasi del nostro risorgimento economico-finanziario ed assicurare, con dati concreti e deduzioni sapienti, sulla futura prosperità del Paese. Ebbene, pur oggi appena cento Deputati si trovavano nell'aula. Vero è che nei resoconti parlamentari tutti gli altri potranno leggere questo documento importantissimo quale si è il Discorso dell'on. Magliani; vero è che al plauso de' presenti faranno eco le tacite approvazioni de' lontani; ma, vi ripeto, questa lentezza e quasi svogliatezza de' nostri Onorevoli sono da condannarsi apertamente. E non c'è che una scusa; quella della continuità delle sedute sino agli ultimi giorni di giugno, se non forse alla prima quindicina di luglio, e alla risoluzione (tornati che sieno alla Camera) di non lasciar Roma, se non all'epoca delle lunghe ferie estive. Tuttavia il vuoto d'oggi dispiace.... ma spero, entro l'entrante settimana, di vedere a Montecitorio riempiti i seggi, e di salutare eziandio alcuni Deputati de' Collegj del Friuli.

Riguardo, intanto, al discorso del Ministro delle finanze vi dirò che riuscì splendido e persuasivo, e lasciò negli ascoltatori la massima soddisfazione, quella di sapere cioè che l'Italia ha ormai superato i pericoli derivati dal *deficit* del suo periodo rivoluzionario, e gli altri accumulati dall'*empirismo* di alcuni Ministri antecessori dell'on. Magliani. Non vi ripeterò le cifre enunciate per istabilire la verità della situazione finanziaria dello Stato, perchè a quest'ora il telegrafo vi avrà trasmesso un sunto del Discorso, e da esso sunto i vostri Lettori ne sapranno abbastanza.

Come vi annunciavo, l'on. Depretis sino dalle prime sedute si fece vedere a Montecitorio. Or per quanto dicesi (o, meglio, per quanto deducesi dal linguaggio de' loro organi) i perpetui Dissidenti Crispi e Nicotera non mancheranno d'attaccare il Presidente del Consiglio alla discussione del bilancio dell'interno. Anche per ciò, ad evitare gli effetti, che sarebbero perniciosi, di una votazione di sorpresa, rendesi utile la presenza in Roma di tutti i Deputati ministeriali. Lo stato de' *gruppi* o *fazioni* è quale ve lo descrivevo in altra mia lettera; se non che una votazione di sorpresa potrebbe, se non abbattere il Ministero, diminuirgli autorevolezza, qualora l'esito di essa addimostrasse la possibile coalizione di que' *gruppi* o *fazioni* che costituiscono una multicolore Opposizione.

L'altra sera il Consiglio comunale approvò, dopo lunga discussione, le Convenzioni con la Banca Nazionale e con le Case bancarie Baring e Hambro per le emissioni del Prestito municipale, e la Convenzione col Governo che concesse, come sapete, la sua garanzia. Il merito speciale di queste conchiusioni devesi al vostro Deputato on. Seismit-Doda, Assessore per le finanze. Così, mercè questo Prestito, in tre lustri si compirà il riordinamento edilizio e l'abbellimento di Roma, che diverrà propriamente la degna Capitale del Regno, la Roma degl'Italiani.

Continuano i preparativi per le feste con cui celebrare il matrimonio del duca di Genova, che attireranno qui, eziandio per le facilitazioni acconsentite dalle Amministrazioni ferroviarie, una folla straordinaria. E questa visita degl'Italiani d'ogni Provincia a Roma nella cennata solennità sarà una vera festa nazionale, oltrechè una dimostrazione simpatica verso la Dinastia.

Tutti i nostri diarii recano lunghissimi resoconti del processo Tognetti-Coccapieller, venuto a proposito per rialzare la popolarità del tribuno libellista scaduta alquanto dopo l'elezione. E siffatte pubblicazioni sono seguite qui con interesse, non tanto pel Coccapieller, quanto perchè rivelano le passioni politiche del popolino di Borgo, e palesano le magagne di certi repubblicani. Ad ogni modo, in tesi generale (e Voi lo sapete), io disapprovo che la Stampa, a vece di essere mezzo educativo, assecondi la malsana curiosità pubblica, facendosi eco di Tribunali e di Corti d'Assisie.

La condizione delle nostre finanze

È con intimo senso di compiacenza che iersera negli ampi riassunti dei giornali di Roma, leggemmo i cenni sulla Esposizione finanziaria del Ministro Magliani. Le condizioni delle finanze italiane sono davvero prospere.

L'avanzo del bilancio 1882 fu di 12 milioni di lire; e sarebbe stato di ben 40 milioni senza le imprevedibili spese causate dai disastri delle inondazioni. Al 31 dicembre i residui attivi superavano di 28 milioni i residui passivi.

Ed il miglioramento finanziario dell'Italia non è momentaneo, ma progressivo; ed il ministro lo dimostrò, abbracciando il periodo dell'ultimo quinquennio. E con tale progresso procede di pari passo il progresso economico della nazione — anzi questo è la causa principale di quello. Difatti il movimento commerciale nell'ultimo decennio aumentò di oltre 500 milioni; ed il divario tra le importazioni e le esportazioni, che era di milioni 223, discese a 75. La nostra legislazione economica raggiungerà l'intento di promuovere lo sviluppo del lavoro nazionale, senza cadere nelle esagerazioni del protezionismo.

Anche il bilancio del 1883 si chiuderà con un avanzo, non precisato, malgrado che si debba provvedere a parecchi milioni di spese straordinarie, comprese le militari, per le quali non sarà punto necessario attingere alle risorse straordinarie autorizzate dal Parlamento.

Riferendosi al bilancio del 1884, il ministro enumerò i rinforzi procurati al bilancio dell'entrata in vista dell'abolizione completa della tassa sul macinato; ed insistette, perchè il Parlamento approvi il disegno di legge per la revisione della tariffa doganale.

Riafferma poi la necessità di chiudere il Gran Libro del Debito Pubblico, e di tenere costantemente equilibrate le spese colle risorse effettive del bilancio, dovendosi consolidare non solo ciò che si è fatto fin qui, ma proseguire nell'opera della riforma tributaria, anche per consolidare ed accrescere maggiormente il credito e la potenza finanziaria dello Stato.

L'Italia — concluse — come seppe meritare anche nell'ordine finanziario ed economico la fiducia e la stima del mondo civile, così avrà la saviezza, necessaria per conservarla ed accrescerla.

E tale speranza noi pure esprimiamo con lui.

Inondazioni.

Telegrafano da Pietroburgo, 6:

Un telegramma da Puttava reca che le inondazioni in quelle vicinanze assumono un tal carattere da risvegliare inquietudini. Le comunicazioni con Charkoff sono state interrotte per quattro giorni e quelle con Krementschug per otto. Il ponte di ferro a due verste da Puttava è stato danneggiato dall'acqua. Molti viaggiatori sono rimasti fermi a Kobeliak.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCHIO.

Seduta del 9.

Seguita la discussione del bilancio degli esteri.

Pantaleoni continua il suo discorso. Dopo di lui parla il senatore Mussolino che ritiene infondate le accuse levatesi contro il governo riguardo Tunisi e l'Egitto; e si estende a considerare le nostre relazioni colle potenze centrali.

Il seguito a domani.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI.

Seduta del 9.

Mattei Emilio giura.

Secondo la proposta della Giunta convalidasi l'elezione di Del Vasto deputato del I. collegio di Campobasso. È approvata quindi altra proposta della Giunta perchè sia annullata l'elezione del II. collegio di Napoli in persona di Marco Ricco, e sieno trasmessi gli atti alla autorità giudiziaria pei procedimenti a termini di legge.

Ripresa la discussione del bilancio della Marina, Ferrero interpellato da Boselli circa le provviste che si fanno all'estero pel Ministero della guerra, risponde ch'egli, dovendo provvedere alla difesa dello Stato, è più che altri interessato a sottrarsi alla dipendenza estera. Fa voti perciò che sorga sempre un grande laboratorio siderurgico.

Baccarini, riferendosi a quanto dichiarò nella seduta del 13 febbraio circa i suoi propositi ed atti, aggiunge che nell'ultimo quadriennio al Ministero dei lavori pubblici si sono spesi per materiale metallico delle ferrovie 199 milioni, dei quali 122 all'estero e 77 all'interno.

Dall'estero si trae quello che non abbiamo ancora, cioè: rotaie di acciaio, molle, ruote ed alcune specie di caldaie. La nostra industria progredirà certamente, ma opina non troverà mai un tornaconto a fabbricare alcuni oggetti e macchine, specie le locomotive che per qualità e prezzo possano competere con le estere.

Depretis combatte l'accusa fatta al governo di avere determinato l'indirizzo nell'ordinare e distribuire i lavori che occorrono e sopratutto della marina, facendo notare che in addietro non una delle navi da guerra era costrutta in Italia mentre ora non una è costrutta all'estero.

Resta che la nostra industria giunga a fabbricare gli altri oggetti e qui sta il problema da risolvere per emanciparsi interamente dall'estero.

Il Ministero sta studiando una proposta di Brin, altra del ministro di agricoltura ed una terza di una società industriale. Il Parlamento sarà poi consultato.

Boselli prende atto delle dichiarazioni del Governo. Con dichiarazioni, e schiarimenti, resta esaurita.

Deliberasi di iscrivere all'ordine del giorno di mercoledì le elezioni del II collegio di Foggia e di quello di Macerata.

Sciacca della Scala presenta la relazione sulla modificazione della legge per impedire la diffusione della fillossera.

Annunciasi una interrogazione di Cardarelli su cose riguardanti la pia opera dell'ospedale degli incurabili di Napoli.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il ministro della marina ha affidato alla ditta inglese Mandalay Eider la costruzione delle macchine per le corazzate *Lauria* e *Morosini*.

— Tutti i giornali e tutti i gruppi politici constatano l'ottima impressione prodotta dall'esposizione finanziaria fatta ieri alla Camera dal ministro Magliani.

Venezia. *Orribile suicidio.* Ieri mattina dal campanile di S. Marco (circa 76 metri di altezza) si gettò nella piazza sottostante — rimanendovi informe cadavere — un giovane di 24 anni, certo Gino Praga di Rovigo. Era buono, intelligente, cortese; era impiegato presso la Ditta Giacomo Baldini.

Quale causa lo abbia spinto al suicidio, nessuno può sapere.

Verona. *Commissario austriaco suicida.* Il commissario di polizia di Ala, il quale tentò di togliersi la vita, chiamasi Giuseppe Vonbank. Egli da due giorni aveva lasciata la propria residenza e l'altra mattina alle sette nell'osteria della Dogana in Domegliara si inferse una ferita al collo con un temperino.

Gli furono subito prestate le cure le più amorose; ma il suo stato era gravissimo.

Si recarono sul luogo il pretore di S. Pietro Incariano, il tenente dei carabinieri signor Maffioli ed il delegato di P. S. signor Rossi.

La causa che spinse il commissario

---

17 APPENDICE

I FIGLI DELL'OREFICE

IX.

(continuazione).

Qui l'uniformità del terreno era interrotta da innumerevoli specchi d'acqua riflettenti l'azzurro gaio del cielo e contornati come da un nastro verde-cupo d'erba, crescente più folta e alta per l'umidità. Una gru stava ritta in mezzo ad una pozza poco profonda e ripassava col becco le ali stanche per lungo volo.

— Come può dunque l'edace tempo travolgere tutto, potenza e gloria, senza lasciar veruna traccia d'un grandioso passato? — sclamò Davide. — Qui dove un tempo le vittoriose flotte di Ottaviano Augusto ondeggiavano ricche di preda sulle mobili acque, trattenute dalle pesanti catene dell'ancora, se ne sta oggi spiando un povero uccello migratore per sorprendere, dopo ore ed ore, una grossa rana od un verme... Ora tutto è deserto; pur quivi trascorre spesso l'aratro e solca il fondo del mare scomparso: e chi sa che il mare non possa irromper di nuovo e dominar maestoso su' campi, e tutto seppellire nelle sue onde verdastre?... Qui più non canta l'allodola il suo canto festoso; la pavoncella soltanto saltella pigolando tra l'erbe. Invece dei candidi colombi vedo laggiù volare un bianco gabbiano... E sorgono colà giunchi pallidi coi lor fusti lucenti ed altre piante acquatiche dal fondo paludoso, quasi minaccia che i flutti rabidi del mare non per sempre abbiano abbandonata questa lor preda antica.

Bianca scuoteva la testa a tali parole.

— Due minuti fa, — ella disse — mentre si transitava il ponte, tu non ne volevi sapere del passato; ed ora quasi vai scavando le vecchie storie. Che vuol dir ciò?

— Cara Bianca, il passato esige anch'esso i suoi diritti... Ad ogni passo che noi crediamo di aver fatto verso il futuro, ci siamo altrettanto avanzati verso il passato... Tutto ciò che noi sentiamo, tutto ciò che noi godiamo, tutto ciò che noi soffriamo — nell'istante medesimo in cui proviamo tali sensazioni, è diventato cosa del passato...

— Ciò che tu dici — fece Bianca con mal celata impazienza — non lo capisco punto... Sono le solite cose incomprensibili che va borbogliando padre Onesto... Siamo usciti per andare alla messa. Con queste chiacchere il tempo se ne va. Mi sembra che arriveremo troppo tardi.

X.

Erano giunti vicino alla Chiesa che si ergeva solitaria di mezzo ai campi.

Bruscamente s'ergevano le mura del campanile, annerite dal tempo, e dalla sua cornice penzolavano magri viticci —, quasi dilacerate bandiere. Attraverso le vuote stanze del chiostro pareva abitasse il soffio dell'abbandono, della solitudine; davanti al portone ed alla porta della chiesa pascolavano buoi muggenti e belanti agnelli; — non pare che tra queste ruine si celebri la messa! — notò Davide.

— Sei tu che hai voluto visitare questa celebre chiesa — gli osservò Bianca. — Gli è per amor tuo che feci la lunga strada. Per me, l'avevo già veduta abbastanza... Davvero che non c'è nessuno qui ora. Soltanto la domenica e nelle altre feste vengono un paio di monaci dalla città e celebrano i divini uffizi. Ma assiste poca gente... Non ci sta nessuno nei dintorni. Ma entra, entra.

E spinse Davide nella Chiesa.

Non c'era che un frate camaldolense, il quale, spente all'altar maggiore le due candele accese, impaccò messale, calice e candelieri, e scomparve per la porticina della sacristia. Cotali misure di precauzione erano necessarie in quei giorni di frequenti scaramuccie, perchè altrimenti poteva la chiesa venire spogliata, come le era toccato già per opera di Sigismondo Malatesta signore di Rimini, il quale, in una delle sue rapaci escursioni, l'aveva spogliata non solo dei suoi tesori, ma persino delle costose tavole di marmo colle quali erano ricoperte le sue pareti, progettando di abbellirne il duomo della sua residenza.

I segni di tali spogliazioni erano pienamente visibili. Nulla era avvenuto per farli scomparire. Giuliano Argentario, il mastro del tesoro delle Chiese ravennesi, l'architetto della Basilica in Classe di San Vitale e di altre Chiese imponenti, era morto da nove secoli; la Chiesa di Ravenna, che lungamente aveva lottato per la sua indipendenza da Roma, era vinta ormai e soggetta al papa — e questi ne aveva profittato per impoverirla.

(continua)

al disperato passo si attribuisce a dispiaceri di famiglia.

Milano. *Milano al duca di Genova.* La città di Milano presenterà un indirizzo a S. A. R. il principe Tommaso, nell'occasione delle sue nozze colla principessa Isabella di Baviera.

Unitamente alla Giunta municipale manderà un indirizzo a S. A. anche la Deputazione provinciale, in nome della provincia di Milano.

La Giunta municipale e la Deputazione provinciale presenteranno poi i loro omaggi agli augusti sposi quando verranno in Italia dopo le nozze.

Bologna. *Uno sciopero.* In territorio di Mezzolara, comune di Budrio, seicento lavoratori di risaie si misero in isciopero, pretendendo aumento di mercede.

Finora le difficoltà non sono state vinte e lo sciopero dura.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. Il capo dei feniani, generale Millen, è arrivato a Parigi per dirigere di là il movimento rivoluzionario nell'Inghilterra e nella Irlanda.

— L'editore del giornale londinese *City Press* ha ricevuto una lettera anonima con cui gli si comunica che la tipografia del giornale verrà fatta saltare il 28 corr. La lettera minatoria fu consegnata alla polizia.

America. Fu pubblicato un rapporto ufficiale sull'andamento dei lavori del canale di Panamà. Da questo rapporto risulta che i lavori procedono bene; ma il preventivo della spesa è insufficiente, essendosi già spesi 30 milioni di dollari.

Russia. Il proclama del Comitato rivoluzionario che ammonisce i cittadini di partecipare alle feste di Mosca, conclude in questi termini: « Noi daremo ancora un colpo per la libertà della Russia, e facciamo appello a tutti i russi di buon senso perchè ci aiutino a spazzare questa massa di corruzione e di menzogna, sotto la quale il paese geme attualmente ». Il proclama è stampato in colori rossi a bordo pure rosso.

Austria. Ad una riunione del partito liberale a Budapest Tisza, annunzia che risponderà nella corrente settimana all'interpellanza Helfy circa l'alleanza italo-austro-tedesca.

Belgio. La perquisizione praticatasi nelle abitazioni di alcuni francesi, feriti in seguito all'esplosione in Ganshoen, condusse alla scoperta di una estesa corrispondenza di cifre.

CORRIERE GORIZIANO

Ancora la tramvia a vapore. Il *Corriere di Gorizia* annuncia che domenica scorsa due ingegneri incaricati dei rilievi per la nota tramvia a vapore fra Trieste-Gorizia, visitarono tutto il tratto che dovrà percorrere la medesima.

Emigrazione. Nel pomeriggio di martedì furono di passaggio per la stazione ferroviaria di Gorizia undici famiglie formanti circa una sessantina d'individui delle borgate di Cormons, Spessa e luoghi circonvicini, le quali erano dirette per la Rumenia dove vanno a stabilirsi. Dicesi che ivi vengono loro assegnati dei terreni, affidati dei bovini e distribuiti degli istrumenti rurali.

CRONACA PROVINCIALE

Il nuovo Sindaco di Palmanova. In ordine alla notizia, ieri data dal solo nostro giornale, della nomina a Sindaco di Palma nella persona del dott. Antonio Antonelli, riceviamo il seguente manifesto:

Concittadini,

sono assai lieto di darvi una lieta novella: Sua maestà il Re, accogliendo l'espressione de' voti nostri, si compiacque di nominare, con decreto di data 8 marzo p. p., a Sindaco del nostro Comune l'egregio notaio

dott. Antonio Antonelli.

L'amministrazione cittadina, posta ora in condizioni di normale stabilità, potrà procedere più spedita e più vigorosa verso il conseguimento delle migliorie vagheggiate, in parte promosse, e all'attuazione de' propositi di benefizio comune. La persona, già per molti titoli benemerita, del nuovo nostro Sindaco ci è arra sicura che gl'interessi nostri verranno efficacemente tutelati.

Concittadini,

facciamoci tutti d'intorno all'uomo esimio, meritamente della fiducia sovrana onorato, e mandiamogli dall'intimo cuore l'augurio:

Viva il dott. Antonelli
nuovo Sindaco di Palmanova!

Dalla Residenza Municipale
Palmanova, 9 aprile 1883.

Il f.f. di Sindaco
D.r Pietro Lorenzetti.

Aggressioni. Verso le ore due e mezza pomeridiane di ieri (9) certa Maria Magnig-Lorenzini che da Orzano recavasi a Ziracco, veniva aggredita da uno sconosciuto nelle praterie superiormente alla Strada Nazionale. L'aggressore, dopo avere fatta la solita intimazione: *o i denari o la vita,* la gettò a terra, la frugò inutilmente nelle tasche, la prese strettamente per il collo, cercando soffocarla. Ma avvedutosi alla fine di aver sbagliato preda, la lasciò, non senza però prima averle applicato due potentissimi schiaffi, riprendendo la direzione di Remanzacco.

Raccontasi poi, — e ciò impensierisce — che poco discosto dal luogo ove successe l'allarmante fatto di ieri, sia stata tentata un' aggressione il giovedì della settimana santa sulla persona del *norcino* di Cividale *(spade purzizz),* e con circostanze più aggravanti!

Pellagroso suicida. *Tricesimo, 10 aprile.* Ieri alle ore 6 1/2 ant. nella frazione di Montegnacco, comune di Cassacco, certo Croppo Natale fu Michele di anni 54 contadino nato a Tricesimo e domiciliato nella frazione suddetta, gettavasi in una cisterna ripiena d'acqua lasciando sull' orlo della stessa il suo cappello.

Il primo a rinvenire il cadavere fu il poprio figlio Giov. Batt.!... Causa di tale suicidio, alterazione mentale causata della pellagra di cui il Croppo era affetto. Sempre la pellagra, la terribile nemica dei nostri contadini!..

Cose gravi nelle scuole femminili di Cividale. *Cividale, 8 aprile.* Venerdì 6 corrente, nell'ora di ricreazione, una fanciulla dava una spinta alla compagna che, precipitando da una finestra bassa ove si trovavano nel sottoposto cortile delle monache, si fratturava in due punti un braccio. Che fanno le maestre intanto?

Carità pretina. Da Chiusaforte ci scrivono che, nella disgrazia avvenuta jerl'altro, chiamato un prete per gli ultimi conforti od i soccorsi necessari alla disgraziatissima vittima del materno amore, quegli volse le spalle e se ne andò pe' fatti suoi.

Egli è assistente cappellano.

Il povero ragazzino non era, ancor jeri sera, morto: ma il valente medico che lo cura non dà speranza alcuna di salvezza.

Il marito della Pojani è ritornato a' suoi paesi, in Carnia. Ha un fratello tessitore a Udine.

Grandi elogi si fanno al medico, che mostra zelo e simpatia non comuni.

Incendio. *Cividale, 9 aprile.* Verso l'una di iernotte veniva appicato l'incendio ad un pagliaio attiguo alla casa di certo Pirioni Giovanni, nei pressi della nostra città fuori porta Nuova. Il fuoco tosto divampò rapace; e senza il pronto accorrere dei nostri pompieri e l'opera loro indefessa congiunta a quella dei carabinieri reali, avrebbe assunto proporzioni spaventevoli. Il pagliaio infatti, come dissi, sorgeva attiguo alla casa del Pirioni e contigua con questa, v'è l'altra casa di certo Mattolicchio Antonio — ambedue case coloniche, quindi fornite di materie atte ad alimentare la vorace fiamma.

Furono sopra luogo le Autorità.

Il danno è di lire 4000, assicurato.

Un particolare: fu arrestato quale sospetto incendiario il Mattolicchio Antonio, malgrado che, se non fossero stati pronti i pompieri, il fuoco si sarebbe ritorto anche a suo danno, abbruciando pure la sua casa. Pare che egli, da ubbriaco, avesse, sciente od in sciente, appiccato il fuoco.

CRONACA CITTADINA

*Il cronista della **Patria del Friuli** trovasi in ufficio dalle 8 alle 10 antim. e dalle 3 alle 6 pom. per ricevere tutte le comunicazioni che riguardano la cronaca.*

Il posto pel Monumento a Vittorio Emanuele. Nel 1866, dopo che il gran Re aveva entusiasmato Udine colla sua presenza, era sorta l'idea di erigergli una statua equestre in bronzo; lo scultore Luccardi ne aveva fatto il disegno, aiutato per la parte architettonica dall'ingegnere Scala; il sito destinato era la piazza Contarena, che in allora prese il nome di piazza Vittorio Emanuele. Il progetto venne preso a cuore dalla Congregazione provinciale, di cui faceva parte il cav. dott. Valussi, favorevolissimo al progetto ed al sito di collocamento; ma l'ostacolo ad effettuarlo fu la spesa, che in allora la si prevedeva in lire ottantamila.

Quella piazza veniva prescelta ed acclamata, sembrando che al liberatore d'Italia fosse da assegnarsi il posto più nobile nella città, il sito dove la sua effigie fosse presente al maggior numero, personificandosi in quella figura tutta la storia della ricostituzione della Patria. In allora non ricordiamo che nessuno avesse mosso eccezione alla scelta di Piazza Contarena per il collocamento della statua del Re.

Morto il Re Liberatore, la Commissione dei 24 per erigergli un ricordo, la quale non poteva disporre di grandi somme per un monumento grandioso e completo, pensò che il miglior partito fosse di richiamare in vita il progetto della statua equestre in bronzo concepito nell'epoca dei primi entusiasmi, e di realizzarlo tal quale nel sito in allora designato ed acclamato a voti unanimi del popolo udinese.

Il Consiglio comunale a grande maggioranza confermò il progetto della Commissione, e che la statua equestre fosse collocata sulla Piazza Vittorio Emanuele, solo riservando ad una Commissione da nominarsi, di stabilire il preciso punto di collocamento.

Dopo le discussioni in Consiglio, non sorsero manifestazioni in contrario. Queste invece si fecero vive e molteplici ora che si sta per dare esecuzione al progetto, e noi abbiamo, per debito di cronisti, raccolto 15 diversi pensieri che vennero manifestati, senza aggiungervi apprezzamenti nostri, dolenti soltanto che non vi siano 15 statue per poterli tutti accontentare.

Diciamo in buona fede i nomi dei proponenti che ci vennero indicati, senza garantirne l'esattezza, ed affrettandoci a soggiungere che, per noi tutte le opinioni sono rispettabili.

Ecco i 15 posti suggeriti:

1. Sopra una piattaforma sporgente dal corpo di mezzo della Loggia (la prima Commissione).
2. A metri 4 di distanza dalla Loggia (la II.a Commissione).
3. A metri 10.80 dalla stessa (la III.a Commissione, posto definitivamente stabilito).
4. A 7 metri dal ciglio del ripiano (ingegnere Scala).

In tutte queste località, parte lo vogliono di fianco e parte di fronte.

5. Nel sito occupato dalla Statua della Pace (avv. Berghinz e *Giornale di Udine*).
6. Nel sito della fontana (pittore Pletti ed un gruppo di artisti).
7. Nel sito dei Giganti (pittore Picco).
8. A piedi della gradinata sud del Palazzo della Loggia (co. Valentinis).
9. Sulla piattaforma del Castello (M. Bardusco).
10. Dirimpetto al fabbricato del Monte (anonima nel *Giornale di Udine*).

Questi tutti nella Piazza Vittorio Emanuele o nalle sue adiacenze. Ma vi sono proposte anche per altri siti.

11. Nel Giardino di Piazza Ricasoli (avv. Schiavi, *Giornale di Udine* ecc.)
12. Nella Piazza dei grani (prof. Ferrari, ingegnere della ferrovia pontebbana).
13. In mezzo al Giardino pubblico (proposte anonime).
14. In piazza S. Giacomo (prof. Ferrari ed altri).
15. Sul piazzale interno di Porta Aquileia (pittore Rigo).

Ci sarebbe una sedicesima proposta di un egregio artista che venne ritirata.

Il caso di tante opinioni si verifica frequentemente, e la storia dei monumenti, che vennero collocati in città cospicue, è piena di simili dispareri.

Ordinariamente tutti i proponenti, come nel nostro caso, hanno buonissime ragioni da addurre. Ma sono le persone d'arte, abituate a vedere anticipatamente e prima della esecuzione, gli effetti di un edificio, come di un monumento, che devono decidere, altrimenti ne vedremmo di belle.

Notiamo poi che il Consiglio Comunale stabiliva di collocare il monumento *sul rialzo della piazza Contarena,* non precisandone il sito. Il sito lo precisò la terza Commissione, sulla proposta della quale il Consiglio dovrà essere sentito.

Esposizione Provinciale pel 1883.

Terzo Elenco degli Espositori e relativi oggetti ammessi.

Udine

71. Raiser Luigi, oggetti di selleria e tapezzeria.
72. Marcuzzi Luigi, oggetti di selleria e tappezzeria.
73. Toso dott. Odoardo, lavori denti artificiali.
74. Badini Antonio, lavori da tornitore in genere.
75. Rumis Fabio, lavori da tornitore in genere.
76. Mondini fratelli, pompa d'incendio.
77. Puppatti dott. Franc. due violini.
78. Menegon Giacomo, oggetti di chirurgia.
79. Schiavi G. Batta, oggetti meccanici di precisione.
80. Pontisso Sante, oggetti vari di meccanica.
81. Pizzio Francesco, tessuti tinti e manghinati.
82. Berletti Mario, libri e registri.
83. Tubelli Giuseppe, vestito completo da uomo.
84. Fanna Antonio, cappelli in genere.
85. Mocenigo Carlo, cappelli in genere.
86. Gabaglio G. B. mobili di lusso.
87. Juri Giov. tappezzerie in genere.
88. Collavig Antonio, Tappezzerie in genere.
89. Marinato G. B., tappezzerie e sellerie.
90. Bonano Giuseppe, lavori d'intaglio in genere.
91. Fabris Angelino, lavori in traforo.
92. Prucher Natale e C., lavori di cesellatura.
93. Rubic Domenico, pompe idrauliche.
94. Grossi Antonio, macchine di lavorazione della seta.
95. Ceschiutti Francesco, orologio da torre e sonerie elettriche.
96. Grossi Luigi, orologi di precisione.
97. Nigris Giuseppe, oggetti meccanici di precisione.
98. Schifo Carlo, Motore elettrico.
99. Passudetti Antonio, libri in sorte.
100. Angeli Francesco fu Candido, canapi in genere.
101. Del Toso Antonio, quadri in tela (fiori).
102. Di lenna Teresa, lavori in ricamo variati, cuscino ricamato.

Pradamano

103. Tami Francesco, mobili usuali.

Magnano (Cividale)

104. Novello Antonio, 2 pianoforti verticali.

Scuola d'arti e mestieri. A proposito d'un articolo inserito nel n. 75 di questo giornale, relativamente alle scuole professionali e d'arti e mestieri, il signor Giacomo Cremona, nel numero di ieri, scende in campo per iscolpare in certo modo, i capi officina e padroni di bottega, e specialmente per dire che l'articolista doveva distinguere il buono dal mal seme, cominciando da lui: e fin lì avrà tutte le ragioni del mondo, perchè il torto è cosa brutta: nessun lo vuole.

Siccome poi l'articolo del sig. Cremona entra in particolari che riguardano gli insegnanti, o dirò meglio la *Direzione della Scuola,* così credo mio dovere di rettificare alquanto le sue asserzioni.

Intanto faccio notare che la raccomandazione sua nella riunione degli otto o dieci capi officina (invece di un centinaio invitati!) tenuta in principio di quest'anno scolastico, non poteva essere diretta *ai maestri,* il cui compito è di fare le lezioni e non di passare *un paio di orelle* a scrivere biglietti ai signori capi officina; ma erano *a me* dirette, ed io ho risposto ringraziando il signor Cremona, mentre s'era già pensato a far *tutto il possibile* perchè ciò potesse avvenire, tanto è vero che fin dal 28 giugno 1882 erano stati stampati i moduli d'avviso da spedirsi ai predetti signori capi officina, *non ogni giorno (cosa impossibile)* ma ogni qual tratto, indicando però *con precisione* i giorni in cui l'allievo era mancato, desumendoli dal registro che ogni insegnante possiede e su cui giornalmente segna le mancanze, le quali bimestralmente vengono, per ogni allievo, riportate sul registro generale della scuola. E la direzione tenne la sua parola *fin dove ha potuto e fin dove ha creduto bene di farlo,* tant'è vero che 426 avvisi con insistenti preghiere di por riparo, alla trascuranza degli scolari (?...) vennero spediti ai capi officina ed ai parenti degli allievi, in 5 mesi, e ne avrei spediti anche *mille* (giacchè non ho l'abitudine di sfuggire la fatica nè di trascurare il mio dovere), se la pratica non avesse dimostrato, fin dai primi mesi, che era più profittevole mandarli *un po' meno frequentemente,* giacchè altrimenti perdevano il prestigio e l'efficacia, come avviene di tutte le cose abituali... (natura umana!...) D'altra parte si è visto che i padroni (o se vuole il signor Cremona, *la maggioranza dei padroni)* ricevendo con insistente frequenza gli avvisi, li lasciavano... *anche senza aprirli,* ed io stesso ne vidi sui banchi di qualche bottega (venga alla scuola il sig. Cremona e gli potrò dare anche dei nomi) *perfettamente intatti* molti giorni dopo d'averli spediti... Infine qualche capo officina in presenza del povero fattorino che galoppava tutto il giorno a ricapitare avvisi, in piena bottega, nell'atto di ricevere un avviso, disse al figlio, che era miglior partito astenersi affatto dalla scuola perchè egli era ormai stucco e ristucco di ricevere sollecitazioni ed avvisi. Del resto i miei 426 avvisi (rare eccezioni fatte) lasciarono, pur troppo! il tempo che trovarono, e con permesso del sig. Cremona, l'avrebbero lasciato i mille. Quando in una cosa non c'è zelo, non c'è passione, e cuore; quando si ha bisogno d'esser rimorchiati..... non si fa nulla, nè in bottega, nè in iscuola, nè sul campo di battaglia, nè alle esposizioni... Nulla! si sonnecchia, si va avanti perchè di sì... colla velocità delle acque nei delta dei grandi fiumi, che non è certo quella del progresso... il quale dovrebbe essere la nostra bandiera.

Lei poi, sig. Cremona, dice che vennero *affibbiate* una sequela di colpe ai capi officina ecc., e quindi, per liberarli un poco dal pesante fardello, pietosamente ne affibbia una parte a me aggiungendo, anche con un po' di bugia: *ma così non fu* (e i 426 avvisi, di cui diversi anche a Lei, son proprio zero... ? e *sia detto che il male sta un poco anche da parte loro,* (cioè di me) *perchè se, volta per volta si partecipassero tali mancanze al padrone od a chi spetta, certo oggi non si avrebbero a lamentare gravi disordini.* Scusi, sa, ma essendo anche stato della direzione della Società operaia, Ella dovrebbe sapere che quelle sono utopie!... L'appello si termina alle 9 1/2 di sera, lo spoglio e la preparazione di 100 avvisi terminerebbe alla mezzanotte: un uomo avrebbe il suo da fare a ricapitarle qui e là per tutta Udine: quindi io dovrei rimanere alla scuola dalle 7 alle 12 di sera ed avere a mia disposizione un uomo *pei soli avvisi,* ciocchè è un assurdo!... Invece ogni padrone ricevette ogni settimana od al più due, un avviso che il suo dipendente non frequentava, dicendo che mancò nei giorni tali e tali... quindi, se voleva, non poteva forse metterlo sulla buona via?... Diciamo piuttosto che si vuole arrampicarsi un tantino sugli specchi!...

In quanto poi all'altra peregrina idea del *foglio di via,* scusi... ma vale proprio niente. Infatti *la bollatura* bisogna farla dopo l'appello, cioè dopo la seconda lezione, altrimenti la certezza della presenza dell'allievo è svanita. Ora sa il sig. Cremona che anch'io ho quattro ore di lezione alla settimana e precisamente nelle seconde ore per facilitare la sorveglianza generale? Dunque per bollare il foglio e per apporvi la data, sarebbe necessario di aspettare spesso alle 9 1/2, quando le lezioni finiscono..., e per bollare e firmare 150 o 200 fogli non so se mezz'ora basti; ed intanto gli allievi a stomaco vuoto devono aspettare?... Eppoi sa Lei che più di metà, alla sera, mancherebbero del foglio, o per averlo dimenticato, o per averlo perduto, o perchè il tale glielo ha tolto... e via? Non lo abbiamo provato mille volte coi libri? se esce dalla scuola un libro... *addio!* perdon fin le righe, le squadre, il lapis... come non perderebbero il foglio di via?... Ben io so che cosa si dovrebbe bollare...!!

Venga qui a passar con noi tre orette per sera a studiare davvicino il da farsi per ottener *qualche cosa* e troverà che non ci sono avvisi nè bolli che tengano; **obbligo ci vuole,** *da parte dei parenti e padroni,* ed un po' di carità a mandarli via da bottega, come fa Lei, mezz'ora prima delle 7.... Ecco tutto! I padroni non vogliono *solidariamente* imporsi questo sacrificio e licenziar dal laboratorio i renitenti e recidivi?.. Come non detto: la scuola sarà sempre incompleta.

G. Falcioni.

Società operaia. Ecco l'ordine del giorno votato dal Consiglio nella seduta di domenica, ed al quale abbiamo ieri accennato.

« Il Consiglio Rappresentativo della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione in Udine, plaudendo al nobile slancio manifestato dalle assemblee operaie di Torino, Milano e Livorno, tendente a rivendicare il lavoro dello Stato a favore delle industrie nazionali, associandosi all'opera eminentemente umanitaria da esse iniziata, che ha per obbiettivo

il miglioramento economico delle classi lovoratrici italiane, fa voti affinchè le comuni aspirazioni vengano dal Governo Nazionale favorevolmente accolte, e dà speciale incarico al Deputato di Udine On. Federico Seismit Doda di appoggiare validamente al Parlamento questo voto per conto della associazione di Mutuo Soccorso di Udine, e di esercitare tutta la propria influenza acciò tali aspirazioni divengano quanto più sollecitamente un fatto compiuto. »

Banca Nazionale, sede succursale di Udine. A partire dal 12 corrente il pagamento delle cambiali in valuta metallica sarà accettato dalla Banca anche in biglietti ex-consorziali e bancari.

Parimenti le cambiali all'incasso in valuta metallica non saranno accettate, se non a condizione, che il correntista autorizzi la Banca a riceverne il pagamento in carta.

Per le ferrovie. Sappiamo che il Senatore Pecile assieme al Deputato provinciale cav. Biasutti si recheranno a Roma il 12 corr. per trattare col Ministero la questione delle nostre ferrovie.

Ospitale di Udine. Colto ieri da improvviso malore un impiegato ferroviario di questa stazione, venne trasportato nella sala medica dell'Ospitale per tema che il ritardo nell'applicazione di un rimedio potesse riuscire fatale al paziente.

Avute le occorrenti informazioni sulle cause che potevano aver prodotto un male così violento, il medico d'ispezione dott. Zoccolari gli fece una generosa emissione di sangue e gli prestò tutte quelle altre cure suggerite dalla scienza medica in simili circostanze.

Destò veramente l'ammirazione di chi si trovò presente al fatto la sollecitudine con cui dal medico assistente ed inservienti di quel luogo Pio vennero prodigate le cure all'ammalato, che abbandonandosi colla sua troppo fervida immaginazione al timore di pericoli maggiori del vero, assediava il curante con ogni genere di strane interrogazioni.

Sia permesso dunque una parola di ringraziamento e di ben meritata lode a tutte quelle brave persone che così pazientemente si prestarono in questa circostanza, non meno che al degnissimo sig. Direttore cav. Perusini il quale, informato dell'emergente, che in città si raccontava con allarmanti colori, venne sopraluogo e con quella dolcezza e gentilezza innate in lui, volle minutamente essere informato di tutto, facendo animo all'ammalato che dal lato morale ne abbisognava davvero. G. B.

Atto di onestà. Certo Antonio Massaro manovale-pulitore alla nostra stazione ferroviaria, ebbe a trovare stamane in una vettura del treno arrivato iersera dall'Austria un portafoglio contenente una bella sommetta in danaro e diverse carte e lo consegnò all'agente superiore di servizio. Nel mentre constatiamo con piacere l'atto veramente galantuomo del Massaro, a cui poteva benissimo convenire quella sommetta, non possiamo a meno di riconoscere che anche tutto il personale ferroviario deve essere onesto, perchè il portafoglio in questione rimase nella vettura da ieri sera fino a stamane.

Questi atti sono a compenso dei brutti fatti che si lamentano tanto frequentemente.

A proposito della tragedia di Chiusaforte. Jeri mettina un povero vecchio che ha il figlio, facchino presso la farmacia De Candido, in Via Grazzano, si recava da lui e piangendo gli annunciava il terribile fatto, ieri narrato, soggiungendogli che la vittima era sua figlia.

Ma era male informato. Sua figlia, moglie ad un cantoniere, aveva abbandonato il casello presso Casanova già da un mese, ed ora trovasi a Venezia.

Immaginarsi la gioja di quel vecchio padre nel sentire smentita la notizia che lo avea così terribilmente addolorato!...

Corte d'Assise. Qust'oggi si apre la sessione ed ha luogo il dibattimento contro Dal Missier G. B. per uso biglietti falsi.

Acquisto cavalli. Dalle otto alle dieci ant. di giovedì, presso il Reggimento Cavalleria Foggia quì di stanza, si procederà all'acquisto di cavalli, aventi dagli anni 1 e mezzo ai 7 e non meno di metri 1.52 di altezza.

Vaccinazione e rivaccinazione. È fissato il 17 corr., ore 12 meridiane, per le solite annuali vaccinazioni di primavera.

Furto all'Albergo d'Italia. Mentre iersera, verso le 7, nel cortile dell'albergo d'Italia si effettuava il trasporto delle valigie dall'*omnibus* alla stanza destinata a riceverle, ne scomparve una contenente biancherie e carte-valori personali.

Chi può averla rubata?

Poco prima nella cucina entrava un povero a chieder l'elemosina — alto, moro di carnagione, dai piccoli baffi neri, in vesti piuttosto dimesse, non però molto; e si ha fondato sospetto che lui stesso abbia giuocato il bel tiro.

La valigia apparteneva ad un tedesco. Un bel primo ricordo dell'Italia! *das Land der Rauber!...*

Malore sulla pubblica via. Un povero vecchio da Tolentino, proveniente da Rimini, colto da repentino malore nei pressi della posta, cadeva a terra. Fu soccorso e ricoverato nell'atrio del Palazzo Beretta, dove gli si fece bère del brodo. Poco dopo, volendo procedere innanzi, fu colpito di nuovo dal male; sicchè fu chiamato un vigile che lo fece condurre in vettura all'Ospedale.

Teatro Minerva. Questa sera, ore otto, prima rappresentazione della *Contessa d'Amalfi* del maestro Petrella, interpretata dagli artisti sig. Maddalena Porta e Paolina Levi e signori Cav. Pagano, L. Russo e D. Marcucci.

Le prove che ieri ascoltammo promettono bene.

Fuga di cavalli. Ieri sera verso le 6 la carrozza dei Conti di Brazzà, con entro il Veterinario Municipale sig. Dalan G. B. percorreva la linea di circonvallazione tra Porta Aquileia e Cussignacco. È da notarsi che di fronte alla casa Muzzatti si sta costruendo una chiavica, la quale è aperta per circa metà della strada. Perciò cavalli si adombrarono, e diedersi a precipitosa fuga non valse il freno a trattenere la foga di quelle bestie, che anzi, entrate di tutta furia nel viale, la parte davanti della carrozza battè violentemente contro un paracarri e s'incastrò nella parte di dietro.

Il cocchiere ed il veterinario furono sbalzati con forza in alto e caddero, il cocchiere ferendosi abbastanza gravemente alla spalla, il dott. Dalan ad una mano ed al gomito però leggermente.

I cavalli, dalla potente scossa, più ancora infuriati e liberi ormai d'ogni freno, trascinaron l'informe carrozza verso porta Cussignacco, entrarono in città e presero la via di Piazza dei Grani. Ivi un cavallo sdrucciolò e cadde; ma rialzatosi tosto, i destrieri impauriti riprendevano la loro fuga con sommo spavento dei presenti; quando il bravo Riccardo Gusberti, addetto al negozio di Anderloni Achille in via Rialto, balzò alla testa dei cavalli e potè così fermarli dopo essersi fatto trascinare per 40 o 50 passi.

Un bravo di cuore al Gusberti per l'atto di coraggio da lui operato, che allontanò pericoli di maggiori disgrazie.

La carrozza fu tutta deformata dalle scosse. I cavalli poi sono ambedue lacero-contusi in più parti.

Vitelli seppelliti. Venne presenziato il seppellimento di due vitelli, morti in seguito a parto laborioso.

Contravvenzioni. Solo quella d'una donna, abitante in via del Sale, perchè gettava le spazzature sulla pubblica via.

Fu perduto un orecchino di corallo legato in oro, dalla piazzetta del Duomo e Via Savorgnana a Via Cavour.

Chi l'avesse trovato, portandolo al nostro Ufficio, riceverebbe una mancia.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 9 *aprile*

Grani. Entriamo in un'epoca ora poco propizia ai nostri mercati, i quali vanno sempre più diminuendo sino ai nuovi raccolti, perchè i venditori possidenti sono chiamati dalla campagna che quind'innanzi esige indispensabilmente la loro attiva e solerte opera.

Non è per ciò da maravigliarsi se i tre mercati granari della decorsa settimana furono in complesso appena mediocri.

Il frumento, sui granai, ebbe discreti incontri, pagandosi il mercantile a l. 18, 18.25, 18.40, 18.50 l'ett. Si rimarcò la vendita di 200 quintali genere fino a l. 24 il quintale — La situazione adunque di questo cereale fu invariata nei prezzi, però con maggiori affari che nella precedente ottava.

Il granoturco, almeno sul mercato, si trovò in una posizione stiracchiata nelle contrattazioni per difetto di acquirenti; in ogni modo i prezzi rimasero pressochè identici a quelli dell'antecedente ottava.

Se malgrado l'accennato ostacolo il granoturco seppe mantenere ferma la situazione, questa è nuova prova dell'impossibilità d'un indietreggiamento del prezzo attuale, ed anzi dà luogo a ritenere ulteriori aumenti.

In Segale non si conoscono transazioni — Situazione invariata.

Ancora le semenzine comparvero in poca quantità sul mercato; trovarono però esito abbastanza pronto tenendosi nei prezzi ferme quantunque siasi quasi al fine della loro comparsa.

Movimento di Cereali. Le spedizioni dagli Stati Uniti, per l'Europa furono nella passata settimana di 1.520.000 Staja di frumento ed 1.860.000 di granoturco.

In vero è un allarmante invasione!

Gli Stock visibili erano di ventidue milioni-novecentomila Staia di frumento e di 16.600.000 di granoturco.

Uova. Ebbero un ribasso — Si vendettero 101 mila uova in settimana, pagandole da l. 50 a 54 il mille.

Pollame. Inconcludenti affari.

Mercato granario. Ben poco fornito; 300 Ettolitri di granoturco andarono prontamente venduti a prezzi sostenuti.

Ecco i prezzi fatti per quella poca roba venduta.

Frumento da	l. —.—	a —.—
Granoturco comune da	» 12.50	» 13.60
Id. cinquantino	» —.—	» —.—
Id. gialloncino	» —.—	» 15.75
Segale	» —.—	» —.—
Lupini	» —.—	» —.—
Orzo brillato	» —.—	» —.—
Seme trifoglio il quint.	» 170.—	180.—
» Spagna	» —.—	110.—
» Altissima	» —.—	—.—
» Righetta	» —.—	—.—

Mercato delle uova. Si vendettero 20 mila uova, pagate da l. 50 a 54 il mille.

Mercato del pollame. Scarso — Polli d'India al chilo l. 1.40 Galline il pajo l. 4 e 5 Polli il pajo da l. 2.50 a 3 secondo il merito.

FATTI VARII

Un fanciullo abbruciato.

A Parigi presso i Campi Elisi, fu trovato da due guardie di polizia il corpo d'un bambino tutto carbonizzato. È quasi certo che si tratta d'un delitto commesso con un orribile raffinamento di crudeltà.

Il bambino deve esser stato dato preda alla fiama mentre era ancora vivo.

Finora nulla si trovò che possa mettere sulle traccie dei colpevoli.

Scoppio di dinamate. Non si tratta di attentati anarchici, ma bensì di povere vittime del dovere. La disgrazia avvenne in Francia a Ollierques (Puyeld-Dome).

Il signor Bay, capo di cantiere nel tunnel di Chalard, aveva in mano alcune cartuccie di dinamite, destinate a delle mine.

Improvvisamente, non si sa ancora in qual modo, le cartuccie scoppiarono. Il signor Bayle stramazzò a terra in uno stato orribile. Una gamba staccata dal tronco fu lanciata alla distanza d'una quindicina di metri, le due mani furono mutilate, un occhio uscì dell'orbita. Morì dopo quindici ore di orribili sofferenze.

Sei operai che erano con lui furono feriti, tre di questi si trovano in uno stato grave; si potrà difficilmente salvarli.

ULTIMO CORRIERE

Le alleanze

Parigi, 9. La *Republique Francaise*, rispondendo all'articolo della *Norddeutsche Zeitung* dice: Non abbiamo l'abitudine di criticare le istituzioni del nostro vicino, ci risparmino quindi i consigli sulla costituzione che meglio ci convenga.

Il *Soleil*, orleanista, parlando dell'articolo della *Nord Deutsche* dice: non si farà credere ad alcuno che se la monarchia si ristabilisce in Francia, questa si getterebbe subito in folle avventure per impossessarsi di mezza Italia e dare l'altra metà al papa.

Nozze del principe Tomaso.

Monaco, 9. Il duca e la duchessa di Genova arriveranno domani alle ore 4.30 pomeridiane col treno speciale da Kufstein. Il gran maestro di corte, Illten, l'ambasciatore Barbolaine e il ciambellano di servizio accompagneranno il treno. La stazione e le vie saranno decorate con bandiere italiane e fiori.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Verona, 9. Proveniente da Milano è giunto il principe Federico Carlo di Prussia. Dopo breve fermata ha proseguito per il Tirolo.

Londra, 9. Il *Daily News* riporta la voce che l'esercito inglese d'occupazione ridotto all'effettivo attuale resterà in Egitto cinque anni.

Parigi, 9. La *Patrie* accennando alle esposizioni di Childers e di Magliani constata il miglioramento nei bilanci dell'Inghilterra e dell'Italia. Deplora che il bilancio della Francia peggiori.

Catania, 9. Negli ultimi due giorni proseguirono le scosse di terremoto sebbene a grandi intervalli, a Belpasso, Nicolosi, Feara e Giarre.

ULTIME

Nozze.

Torino, 9. Stasera partiranno per Monaco con treno speciale il duca e la duchessa di Genova con le rispettive case. Il principe Amedeo partirà giovedì.

Agitazioni in Austria.

Leopoli, 9. L'agitazione mossa dalle prossime elezioni è estrema.

La polizia sequestrò tre manifesti del capo partito Romanovich.

Una burrarcosa adunanza di elettori ha telegrafato a Taaffe lagnandosi dei recenti sequestri e ha eletto poi il Romanovich a suo rappresentante.

Agitazione socialista a Vienna.

Vienna, 9. Ieri furono qui arrestati per mandato dell'autorità giudiziaria l'editore e il redattore di un giornale socialista-proletario. Entrambi sono operai czechi.

Nella notte decorsa furono trovati per le strade della città e nei sobborghi scritti socialisti contenenti manifesti, i quali eccitavano gli operai alla rivolta.

Il terrore in Inghilterra

Londra, 9. Ieri mattina fu nuovamente arrestato un Irlandese proveniente dall'America, di cui nome non si conosce. La polizia sequestrò in Cork una partita di nitro-glicerina proveniente da Glasgow e scoperse una quantità di materia esplodente nascosta nelle vicinanze della città.

Londra, 9. Oggi furono fatti altri quattro arresti di dinamitisti.

Dublino, 9. Stamane è cominciato dinanzi alla Giuria il processo per l'assassinio del Phoenix Park.

Liverpool, 9. L'ufficio postale ricevette una lettera minacciante di farlo saltare, le guardie furono rinforzate.

Londra, 9. Fu presentato alla Camera il progetto del governo riguardante la fabbricazione e la vendita di materie esplodenti. Gli autori di qualsiasi esplosione pericolosa saranno condannabili ai lavori forzati a vita, i complici possessori o fabbricatori a scopo creminoso a venti anni di lavori, tutti i detentori delle materie esplodenti che non potranno giustificarne la provenienza e la destinazione a quattordici anni di lavori. Pieni poteri sono dati ai magistrati per obbligare i testimoni a comparire.

Dublino, 9. Furono arrestati nella contea di Clarc otto individni incolpati di cospirazione nell'assassino di Cork. La polizia scoperse in queste vicinanze molta materia esplodente nascosta sotterra.

Fasti della dinamite.

Montceau Les Mines, 9. Avvenne una esplosione di dinamite nella penultima notte nella casa del capomuratore; pochi danni materiali.

Un grande incendio è scoppiato la notte scorsa nei boschi del comune Luchon presso Montceau e Creuzot.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.
„ 9.55 ant.	accelerato	„ 1.30 pom.
„ 4.45 pom.	omnibus	„ 9.15 pom.
„ 8.26 pom.	diretto	„ 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
„ 7.47 ant.	diretto	„ 9.46 ant.
„ 10.35 ant.	omnibus	„ 1.33 pom.
„ 6.20 pom.	omnibus	„ 9.15 pom.
„ 9.05 pom.	omnibus	„ 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
„ 6.04 pom.	accelerato	„ 9.20 pom.
„ 8.47 pom.	omnibus	„ 12.55 ant.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.35 ant.	omnibus	„ 9.55 ant.
„ 2.18 pom.	accelerato	„ 5.53 pom.
„ 4.— pom.	omnibus	„ 8.26 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 2.31 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
„ 6.28 ant.	omnibus	„ 9.10 ant.
„ 1.33 pom.	omnibus	„ 4.15 pom.
„ 5.— pom.	omnibus	„ 7.40 pom.
„ 6.28 pom.	diretto	„ 8.18 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
„ 6.20 ant.	accelerato	„ 9.27 ant.
„ 9.05 ant.	omnibus	„ 1.05 pom.
„ 5.05 pom.	omnibus	„ 8.08 pom.

MERAVIGLIOSA SCOPERTA!

NON PIÙ SEGNI DI VAJUOLO!

LEON E CO'S

CANCELLATORE

BREVETTATO

Cancella tutti i segni del vajuolo.

L'inventore del CANCELLATORE ha ottenuto molte medaglie e diplomi d'onore, è stato nominato Profumiere di parecchie Corti reali ed è fornito della regolare autorizzazione dalla facoltà di medicina.

Il CANCELLATORE di *Leon e Co.* leva i segni del vajuolo *in tutti i casi, quale si sia la gravità.*

NON PIU' SEGNI DI VAJUOLO!

L'uso del CANCELLATORE di *Leon e Co.* è semplicissimo; col mezzo d'una spugna si applica il CANCELLATORE di *Leon e Co.* sulla pelle tre o quattro volte al giorno durante una decina di minuti ed i segni del vajuolo i più marcati scompaiono gradualmente.

NON PIU' SEGNI DI VAJUOLO!

L'uso del CANCELLATORE di *Leon e Co.* è facile, di effetto sicuro e senza alcun inconveniente.

L'inventore ha ottenuto dei certificati dal dott. Pierre e dal dott. Seboll, attestanti che il CANCELLATORE di *Leon e Co.* nulla contiene che possa nuocere alla salute.

NON PIU' SEGNI DI VAJUOLO!

Il CANCELLATORE di *Leon e Co.* si vende presso tutti i profumieri, farmacisti e parrucchieri a lire 1.85, 3.75 e 6.85 la bottiglia, ed ogni bottiglia porta la firma LEON E Co.

Deposito centrale **CASA LEON e Co.**
profumieri di S. M. la Regina Vittoria, 51, *Tottenham Court Road,* **London.**

Esportazione. Profumerie di tutti i generi. *Vinaigres* e saponi da toletta. Profumi d'oriente. Essenze. Tinture di graduazioni diverse. Acque di Colonia ed essenze in *flacons* per bagni, per uso toletta delle signore.

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici **Via S. Catterina a Chiaia 33 e 34,** NAPOLI. **Prezzo in provincia L. 6.**

Deposito in **Udine** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

Ferrara, L. Borzani parr. del Teatro in Via Giovecca, 6 — Rovigo Tullio Minelli — Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — Venezia, Longega, Campo S. Salvatore — Pordenone Polese Antonio farm. Piazza Centrale — Udine Minisini Francesco Mercatovecchio — Badia Antonio Cazzolo farmacista, Via Salata — Modena Leandro Franchini Via Emilia — Parma Ghinelli Giampo Lodovico Ronchi — Piacenza Ercole Pulzone farmacista, Via al Duomo 5 — Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda — Milano Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — Crema Rinoldi Luigi Via Ombruino 9 — Bergamo Pietro Vanoli, Contrada di Prato 48 — Brescia Todi Giuseppe, Corso del Teatro Grande — Verona Galli Francesco, parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio Via Dogana Ponte Navi — Mantova G. Rigatelli farm. 6, Corso Vittorio Emanuele, F.co dalla Chiara — Carpi Gaetano Tomeazzi — Lucca G. Lencioni e Comp. Via S. Girolamo — Pisa Buoncristiano Lungo l'Arno Peggioso — Livorno V. Berlinceioni 32, Via S. Francesco — Pistoia Via degli Orefici 1354 — Firenze Torello Bernini 2, Via Rondinelli — Ravenna V. Montanari farm. — Urbino G. Melai Via Guccinetti 13 — Ancona Domenico Barilari Piazza Roma, Cesare Cristaldini — Ascoli Prospero Polimanti, Piazza Montanara — Chieti Camillo Sciulli, Via dello Zingaro 33 — S. Severo Luigi Del Vecchio — Foggia Gaetano Salerni, Via Corpi 102 — Bari G. Tabernacolo, Via S. Sparano da Bari 18 — Ostuni Andrea Zanzarello 9 Via Spirito Santo — Brindisi Benigno Celfie farm. Antonio Pedio profumiere, Strada Ameno 24 — Lecce Franco Massari Corso V. E. — Roma G. Giardinieri 424 Corso, E. Mantegazza, 12 Via Cesarini — Torino G. Mainardi 16, Via Barbarow — Aquila Ceroni e Lomardi, Corso Vittorio Emanuele 80 — Urbania Massimo Achilli 100 Corso — Pavullo Pucci Ferdinando farm. — Cividale Giulio Poirecca — Treviso De Paulis Benvenuto ai Noli 526 — Bassano Andrea Camin 184 Via Nuova.

DEPELATORE

(Brevettato)

DELLA CASA LEON e Co.

Il DEPELATORE *Leon e Co.* è il solo rimedio sicuro ed efficace per levare, in pochi minuti, capegli e peli superflui in ogni parte del corpo, senz'alcun dolore, senza nemmeno una sensazione disaggradevole.

☛ Mescolate in una coppa una piccola porzione di questo DEPELATORE con un po' d'acqua fredda, soffregate la parte capelluta o pelosa con tale miscuglio e lasciatelo diseccar sulla pelle uno o due minuti: poscia, con una spugna imbevuta nell'acqua fredda, passate sopra, ed i capegli ed i peli saranno del tutto scomparsi per non rinascere più. ☚

Il DEPELATORE *Leon e Co.* si vende presso tutti i profumieri, farmacisti e parrucchieri in pacchetti da lire 0.60, 1.25, 1.85 e 6.85. Ogni pacchetto porta la firma LEON E Co.

Deposito centrale: **CASA LEON e Co.**
profumieri di S. M. la Regina Vittoria, 51, *Tottenham Court Road,* **London.**

☛ Si cercano Agenti e Rappresentanti per la Provincia e per l'estero.

Le lodi concordi de numerosi **medici** distinti della **Svizzera,** dell' **Alemagna** e dell' **Ungheria,** siccome i rapporti da diversi **giornali di medicina,** fanno delle **PILLOLE SVIZZERE,** preparate dal **Farmacista Rich. Brandt di Schaffhouse** (Svizzera) un rimedio reale e provato, che opera senza dolore, costa poco e merita d'essere raccomandato in tutti quei casi che abbisogna provocare **una evacuazione senza irritazione, allontanare la bile e le mucosità, purgare il sangue, ravvivare, ricostituire e fortificare l'apparato digestivo,** a causa che nella loro felice composizione non entra veruna sostanza nociva per il corpo umano. Domandare espressamente le **PILLOLE SVIZZERE DEL FARMACISTA RICH. BRANDT** vendute in scatole metalliche contenenti 40 pillole a fr. **2 25** ed in scatole più piccole, per saggio, contenenti 15 pillole a **50** cent. ☛ Ciascuna **scatola** delle **VERE PILLOLE SVIZZERE** dev' essere rivestita con etichetta che rappresenta la croce bianca svizzera sopra fondo rosso, e portare la firma del fabbricante. Le farmacie indicate mandano **gratuitamente** a chi ne fa domanda, un prospetto che comprende numerosi attestati di medici specialisti sopra i buoni effetti di questo rimedio.

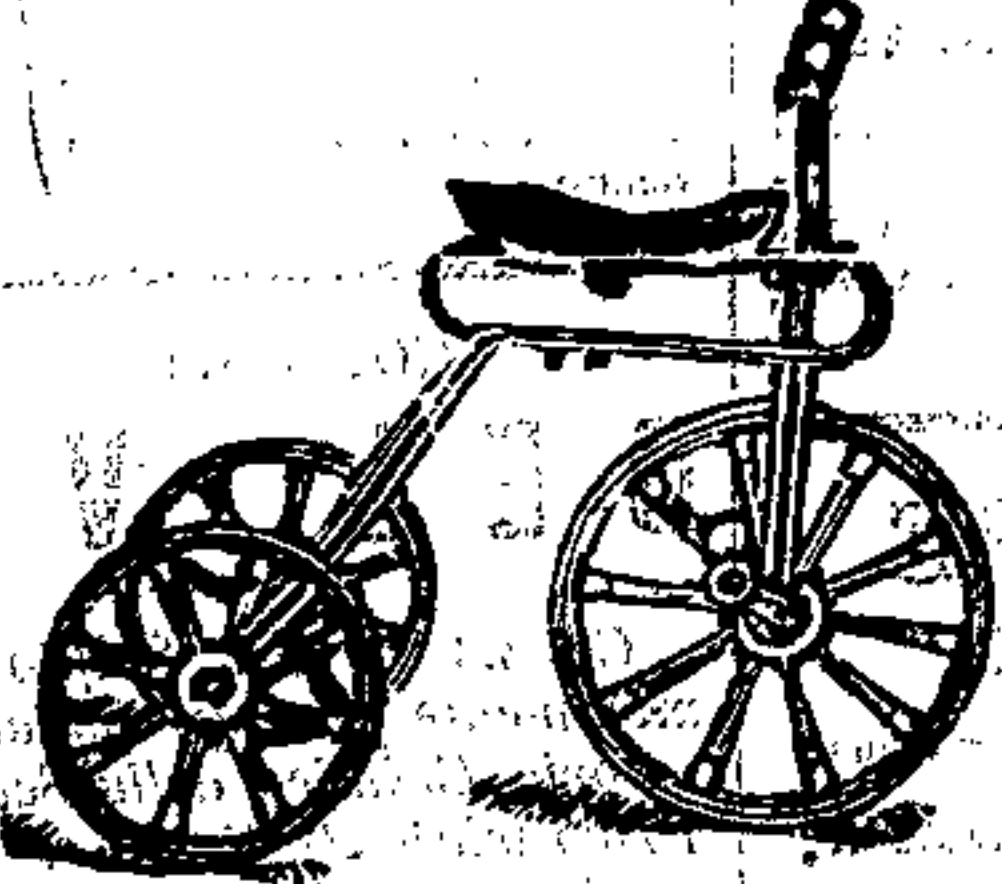
Deposito generale per tutta l'ITALIA: A. JANSSEN, farmacista, 10, Via dei Fossi, FIRENZE.

CARROZZELLE

per condurre a passeggio i bambini
con mantice ad uno e due posti — da Lire 20 a 35
senza mantice — da Lire 20 a 25

Novità in bambole d'ogni grandezza — **Assortimento giuocatoli di novità**

NUOVI VELOCIPEDI

per fanciulli — da lire 14 a 25

DEPOSITO

presso i negozi di chincaglierie di **Nicolò Zarattini** *in Mercatonuovo (ex Piazza S. Giacomo) ed in Via Bartolini*

UDINE

COPERTE DA VIAGGIO — PLAIDS INGLESI
SOPRABITI IN CAPPUCCIO IMPERMEABILI
Udine — Via Mercatovecchio N. 2 — **Udine**

SPECIALITÀ VESTITI DA BAMBINI — **Venezia** S. Bortolomeo N. 5282 **Venezia**

PIETRO BARBARO

AVVISA

la sua numerosa clientela, di aver fornito il suo Magazzino di stoffe ultima novità del giorno.

Nonchè di avere approntato un *grande assortimento* di

Vestiti e Soprabiti
Mezza Stagione

di stoffe garantite pura lana, con fodere di raso e satin ai seguenti

Prezzi Fissi:

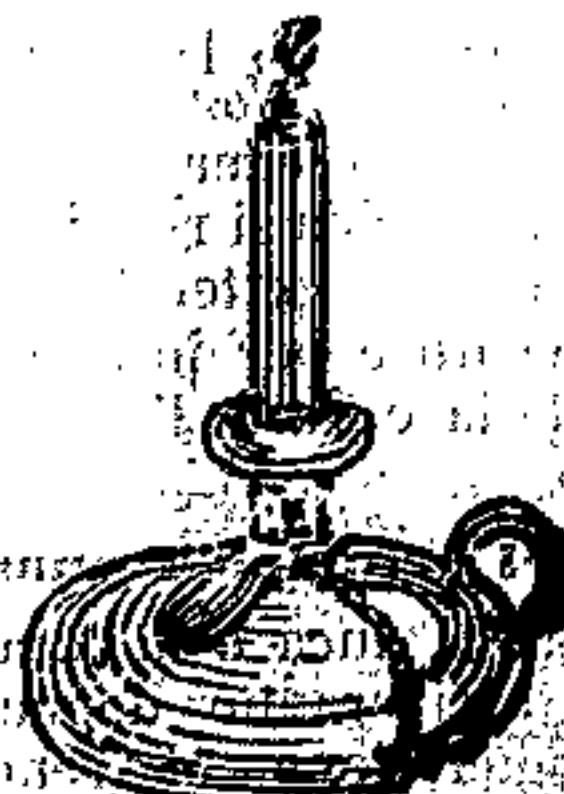
Vestiti completi da L. 30 *a L.* 50
SOPRABITI da lire 14 *a lire* 30

VESTITI DA CAMERA — **Padova** Via Morsari N. 1117-F G H I **Padova**

Treviso — Piazza dei Signori, N. 779 — **Treviso**
CONFEZIONATURA ACCURATA

AVVISO

PER I VERI E GARANTITI LUMI
A BENZINA
che ardono senza odore nè fumo
ritirati dall'origine di fabbricazione

Grande ribasso — *Grande ribasso*

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio ed in via Poscolle presso

DOMENICO BERTACCINI

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.

Tutti si vendono col regolatore per lo stoppino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni

AMARO D'UDINE

Questo Amaro **di già molto conosciuto** per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. **L'AMARO D'UDINE** riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze, tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nei mal nervosi, capogiri, mali di fegato, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. 2.10 bottiglia da litro L. 1,25 da mezzo.

Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in UDINE da **De Candido Domenico** *Farmacia al Redentore* Via Grazzano, Deposito in Udine dai **Fratelli Dorta** al *Caffè Corazza,* a Milano presso **A. Manzoni e C.** Via della Sala 16, a Roma stessa casa Via di Pietra 19, Venezia Emporio Specialità al *Ponte dei Baretteri.*

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

Novi-Ligure Via Girardengo	**FERRO BALSAMICO** Rè dei Ferruginosi	Farmacia Centrale G. B. GIARA

Stimolato da valenti Medici e dal proposito di esser utile, devo render pubblica questa mia **Specialità,** che apparecchio ed ho esperimentato da oltre trent'anni.

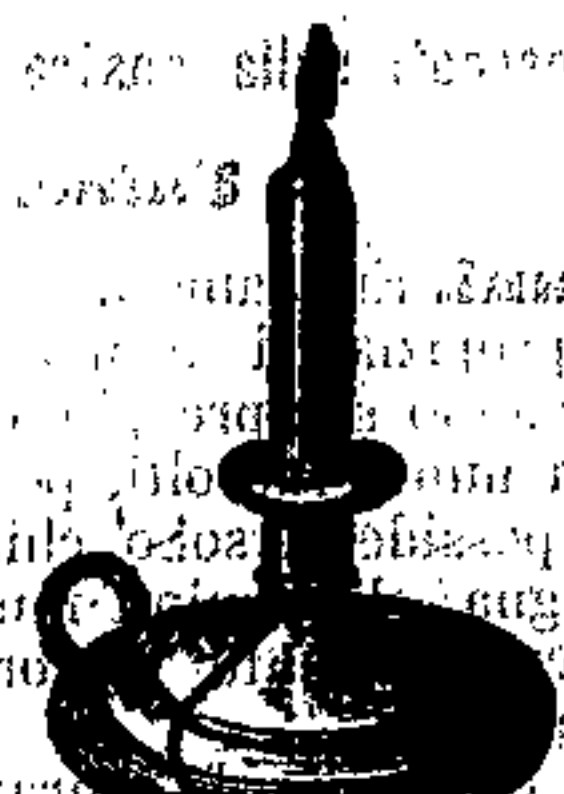
Gradevole rimedio, ricchissimo di principio attivo e ben digerito dal più delicato.

Senza timor d'essere smentito, guarisce con prontezza, rachitici, debolezza di stomaco, malattie di milza, clorosi, ingrandimenti ed ostruzioni di fegato, affezioni emorroidarie e della matrice, ritardo o mancanza totale delle mestruazioni, ecc. ecc. e ridona prontamente le forze ed il colorito. — Prezzo L. 1.20 al flac.

Si spedisce in tutto il Regno coll'aggiunta di centesimi 50.

Unico deposito in Udine e Provincia presso la Farmacia **A. Fabris.**

LUME A BENZINA

con esclusivo perfezionamento

☛ **Ogni altro è svantaggioso** ☚

e non economico — mancando la perfetta costruzione volatizza la

BENZINA

Chi vuole successo garantito

Non fumo, nè odore — nessun pericolo — Economia del 90 0/0 — consumo massimo 12 centesimi di Benzina in ore 12 di luce.

In ottone lire 2.50. In nickel lire 3.00.

Si spedisce ovunque a mezzo posta.

All'unico deposito per Udine e Provincia presso i negozi di chincaglierie di **Nicolò Zarattini** in Mercatonuovo (ex Piazza S. Giacomo) ed in Via Bartolini.

Udine, 1883. Tipografia della « *Patria del Friuli* »